



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 1 del 02/01/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 4 dicembre 2013, n. 324

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano - Autorità procedente: Comune di Melpignano - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2013 addì 4 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 5004 del 20.10.2009 acquisita al prot. n. 19687 del 19.11.2009 del Servizio Ecologia il Comune di Melpignano comunicava l'attivazione della procedura di VAS e con successiva nota prot. n. 5009 del 20.10.2009, acquisita al prot. n. 12937 del 25.11.2009 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza di copianificazione del Piano Urbanistico Generale per il giorno 13.11.2009 presso gli Uffici dell'Assessorato all'urbanistica della Regione Puglia.

Questo Ufficio, con missiva prot. n. 12703 del 19.11.2009 inviata al Comune di Melpignano e per conoscenza all'Assessore regionale all'Urbanistica ed al Dirigente del Servizio Urbanistica regionale, trasmetteva una nota contenente indicazioni generali sulle procedure e sui contenuti della valutazione ambientale strategica applicata ai PUG.

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 35 del 7.01.2010 acquisita al prot. n. 3105 del 1.03.2010 del Servizio Ecologia, provvedeva a trasmettere il verbale della "Conferenza di copianificazione per la formazione del Piano urbanistico generale del Comune di Melpignano", allegando copia delle seguenti note o pareri pervenuti:

- nota prot. n. 6891 del 26.10.2009 del Servizio Attività estrattive della Regione Puglia;
- nota prot. n. 18588 dell'11.11.2009 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- nota prot. n. 102007 del 13.11.2009 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia;
- nota prot. n. 14055 del 13.11.2009 dell'Autorità di Bacino della Puglia.

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 3363 del 20.03.2012 rilasciava, per quanto di competenza, parere di conformità del Piano Urbanistico Generale di Melpignano ai contenuti ed al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI).

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 1636 del 26.03.2013 acquisita al prot. n. 3347 del 3.04.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva:

- copia cartacea del Rapporto ambientale;
- copia digitale degli elaborati del PUG;
- delibera di Consiglio comunale n. 23 del 21.11.2012 di esame delle osservazioni;

- certificazione del Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e LL.PP., ai sensi della Circolare n. 1/2005 attestante la corrispondenza degli elaborati trasmessi con la nota n. 188 del 10.01.2013 e le osservazioni accolte con la DCC n. 23 del 21.11.2012.

Questo Ufficio, con nota prot. n. 3628 dell'11.04.2013, inviata all'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio ed al Sindaco del Comune di Melpignano, invitava a trasmettere quanto mancante ai propri atti, ossia:

- la pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito del PUG e del Rapporto ambientale ai fini della consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la trasmissione degli esiti della consultazione, del PUG e del Rapporto ambientale, eventualmente modificati a seguito della fase di consultazione della VAS.

Il Comune di Melpignano (con nota prot. n. 1884 dell'11.04.2013 acquisita al prot. n. 4348 del 30.04.2013 del Servizio Ecologia) trasmessa altresì alla Provincia di Lecce ed all'Ufficio strumentazione urbanistica della Regione Puglia inviava la proposta di Piano Urbanistico Generale, il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica.

L'Ufficio strumentazione urbanistica della Regione Puglia con nota prot. n. 5342 del 30.04.2013, inviata al Servizio Assetto del Territorio e a questo Servizio che la acquisiva al prot. n. 4740 del 20.05.2013, convocava un incontro per il 9.05.2013 presso gli Uffici del Servizio Urbanistica, al fine di definire la modalità e la tempistica necessarie all'acquisizione del parere paesaggistico e del parere motivato.

Il Comune di Melpignano, con nota prot. n. 2098 del 22.04.2013 acquisita al prot. n. 4832 del 21.05.2013 del Servizio Ecologia, attivava la fase di consultazione comunicando agli Enti con competenza ambientale il deposito del Rapporto ambientale, della Sintesi non tecnica e degli elaborati del PUG presso il Comune stesso, la Provincia di Lecce ed il Servizio Ecologia della Regione Puglia. Contestualmente forniva il riferimento dell'avviso dato sul BURP n. 55 del 18.04.2013.

Con Delibera n. 1085 del 6.06.2013, pubblicata sul BURP n. 90 del 2.07.2013, la Giunta regionale non ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della l.r. 20/2001 la compatibilità del PUG di Melpignano rispetto alla l.r. 20/2001 e ssmm.ii..

La Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia - Taranto, con nota prot. n. 7688 del 17.06.2013 acquisita al prot. n. 7668 del 17.06.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva le osservazioni di competenza nell'ambito della fase di consultazione.

Con nota prot. n. 3249 del 04.07.2013 il Comune di Melpignano convocava la Conferenza dei Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG, ai sensi dell'art. 11 c.9 della l.r. n. 20/2001. Tale C.d.S. si è tenuta il 23.09.2013, 10.10.2013 e 17.10.2013.

Questo Ufficio con nota prot. n. 8619 del 16.09.2013, inviata al Comune di Melpignano ed all'Assessorato regionale sollecitava la trasmissione degli esiti della consultazione, evidenziando che agli atti dell'Ufficio non risultava pervenuto il resoconto della fase di consultazione, unitamente ad eventuali controdeduzioni e modifiche al PUG e/o al Rapporto Ambientale effettuate a seguito della suddetta consultazione.

Con nota prot. n. 4335 del 19.09.2013, acquisita al prot. n. 4335 del 19.09.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melpignano comunicava che entro il termine previsto erano pervenute la nota prot. n. 2444 del 12.06.2013 dell'Autorità Idrica Pugliese e la nota prot. n. 7668 del 17.06.2013 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia, evidenziando contestualmente che in merito alle eventuali controdeduzioni si rimandava alla Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 23.09.2013.

Considerato che

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tali procedure sono individuate le seguenti Autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Melpignano;

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

- l'Organo preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Melpignano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;

Con Delibera n. 1085 del 6.06.2013, pubblicata sul BURP n. 90 del 2.07.2013, la Giunta regionale non ha attestato, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8° della l.r. 20/2001 la compatibilità del PUG di Melpignano rispetto alla l.r. 20/2001 e ssmm.ii.;

Con nota prot. n. 3249 del 04.07.2013 il Comune di Melpignano ha convocato la Conferenza dei Servizi decisoria per ottenere il controllo positivo di compatibilità al DRAG del PUG, ai sensi dell'art. 11 comma 9 della l.r. n. 20/2001 e ss.mm.ii.. Tale Conferenza dei Servizi si è tenuta il 23.09.2013, il 10.10.2013 e il 17.10.2013.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Melpignano, il Documento Programmatico Preliminare è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 20.02.2008, l'Autorità Procedente ha provveduto alla stesura del Rapporto Ambientale durante la fase di elaborazione del PUG, successivamente adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012. In seguito alle osservazioni pervenute, in parte approvate ed in parte contro dedotte, il Consiglio comunale ha deliberato disponendo altresì che gli elaborati costituenti il PUG fossero integrati e/o modificati conseguentemente all'accoglimento delle osservazioni.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

La consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- la Bozza di DPP è stata oggetto di presentazione e dibattito pubblico dapprima presso la sede consiliare del Comune e successivamente il 23.06.07 nella Piazza San Giorgio; la stessa Bozza è stata poi inserita, sin dal luglio 2007, sul sito Internet del Comune di Melpignano (par. 1 Tavola D - "Programma partecipativo e concertativo - atti");

- gli elaborati del DPP adottato, con Delibera di C.C. n. 6 del 20.02.2008, sono stati depositati presso la Segreteria comunale e di ciò è stata data notizia mediante pubblicazione di idoneo avviso all'albo pretorio dell'Ente e su due quotidiani a diffusione provinciale, a seguito della quale sono pervenute n. 4 osservazioni;

- è stato sviluppato un programma di coinvolgimento della popolazione sullo stesso DPP attraverso una serie di incontri con il seguente calendario (par. 1 Tavola D - "Programma partecipativo e concertativo - atti"):

- 11.09.08 - Attività produttive Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani

- 26.09.08 - Giovani e associazioni Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani

- 07.10.08 - Laboratorio scuole Scuola Media

- 11.09.08 - Cittadinanza Sala Convegni ex-convento Padri Agostiniani

- lo svolgimento della Conferenze di Copianificazione, nella data del 13.11.2009, finalizzata a stabilire la modalità con cui ciascuno degli enti rende disponibile il proprio patrimonio di dati e conoscenze necessarie all'elaborazione del PUG;

- gli elaborati del PUG adottato sono stati depositati in data 2.07.2012 presso gli uffici comunali, pubblicati sul sito internet e messi a disposizione alla libera di visione del pubblico per 60 gg consecutivi rendendo noto che "entro sessanta giorni dalla data di deposito chiunque può presentare osservazioni al PUG";

- a seguito di tale pubblicazione sono pervenute 21 osservazioni, di cui 13 nei termini di scadenza e 8 fuori termine, tutte prese in considerazione, in parte approvate e controdedotte con la Deliberazione di

Consiglio comunale n. 23/2012. Con nota prot. n. 1626 del 26.03.2013, con cui è stata trasmessa la stessa Deliberazione, la Responsabile del Settore edilizia, urbanistica e LL.PP del Comune di Melpignano ha certificato “la corrispondenza degli elaborati trasmessi al Servizio Urbanistica della Regione Puglia n. 188 del 10.01.2013 e le osservazioni accolte con la D.C.C. n. 23 del 21.11.2013”;

- è stato espresso, con nota prot. n. 3363 del 20.03.2012, il parere di conformità del PUG di Melpignano al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico da parte dell’Autorità di Bacino della Puglia;
- del deposito del Rapporto ambientale, della sintesi non tecnica e degli elaborati del PUG è stato dato avviso ai soggetti con competenza ambientale con nota prot. n. 2098 del 22.04.2013 e tramite pubblicazione dell’avviso sul BURP n. 55 del 18.04.2013;
- in tale fase, come risulta agli atti dello scrivente Ufficio, la Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia e l’Autorità Idrica Pugliese hanno trasmesso le osservazioni di propria competenza;
- questo Ufficio, con nota prot. n. 8619 del 16.09.2013, ha sollecitato la trasmissione degli esiti della consultazione unitamente alle eventuali controdeduzioni e modifiche al PUG e/o al Rapporto Ambientale effettuate a seguito della suddetta consultazione.

Degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di piano, o delle motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l’organo competente all’approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Elaborati trasmessi ed elaborati di cui si compone il PUG

Elenco Elaborati

L’attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Melpignano, costituito dagli elaborati trasmessi, con nota prot. n. 5367 del 26.04.2012 acquisita al prot. del Servizio regionale all’Ecologia n. 3583 del 03.05.2012, e di seguito elencati:

- Rapporto ambientale

PARTE STRUTTURALE

Sistema territoriale di area vasta

- TAV 1 Inquadramento territoriale
- TAV 2 Interrelazione
- TAV 3 PUTT/P Estesi Primi adempimenti art 5.05 N.T.A. (scala 1:10.000)
- TAV 3.1 PUTT/P Estesi (scala 1:10.000)
- TAV 4 PUTT/P DISTINTI Componenti geo-morfo-idrologiche (scala 1:10.000)
- TAV 5 PUTT/P DISTINTI Componenti botanicovegetazionali (scala 1:10.000)
- TAV 6 PUTT/P DISTINTI Componenti storico-culturali (scala 1:10.000)
- TAV 7 PTCP
- TAV 8 PRAE

Sistema territoriale locale

- TAV 9 PUTT/P Estesi Primi adempimenti art 5.05 N.T.A. (scala 1:5.000)
- TAV 9.1 PUTT/P Estesi (scala 1:5.000)
- TAV 10 PUTT/P DISTINTI Componenti geo-morfo-idrologiche (scala 1:5.000)
- TAV 11 PUTT/P DISTINTI Componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 12 PUTT/P DISTINTI Componenti storico-culturali (scala 1:5.000)
- TAV 13 PAI (scala 1:5.000)
- TAV 14 Uso del suolo (scala 1:2.000)
- TAV 15 Rete elettrica (scala 1:2.000)
- TAV 16 Rete idrica e fognante (scala 1:2.000)
- TAV 17- Rete pluviale
- TAV 18 Mobilità

- TAV 19a Rischi artificiali
- TAV 19b Rischi naturali
- TAV 19c Fattori climatici
- TAV 19d Carta del regime delle acque
- TAV 19e Carta biomasse
- TAV 19f Carta del soleggiamento
- TAV 20 PRG vigente

Quadri interpretativi

- TAV 21a INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali (scala 1:5.000)
- TAV 21b INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 21c INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali (scala 1:5.000)
- TAV 21d INVARIANTI relative alle componenti paesistico-ambientali e all'integrità fisica del territorio (scala 1: 5.000)
- TAV 22 Contesti urbani e rurali (scala 1:5.000)

Previsioni strutturali

- TAV 23a INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali (scala 1:5.000)
- TAV 23b INVARIANTI relative alle componenti paesistico ambientali e all'integrità fisica del territorio (scala 1:5000)
- TAV 23b1 INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 23b2 INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali. Book fotografico dei manufatti in pietra
- TAV 23c INVARIANTI relative alle componenti storico culturali (scala 1:5.000)
- TAV 24 Contesti urbani e rurali (scala 1:5.000)

PARTE PROGRAMMATICA

- TAV 25 Zonizzazione (scala 1:5000)
- TAV 26 Zonizzazione (scala 1:2000)
- TAV 27 Analisi del Centro storico (scala 1:2000)
- TAV 28 Analisi dei Centro storico/Frantoi ipogei (scala 1:200)
- TAV 29a Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (scale varie)
- TAV 29b Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (scale varie)
- TAV 30 (da 30.1 a 30.14) Piano del colore e dell'arredo urbano
- TAV A Relazione
- TAV B Regolamento edilizio
- TAV C Norme Tecniche d'Attuazione
- TAV D Conferenza di Copianificazione - Convocazioni/Verbali/Contributi
- TAV E Rapporto ambientale

Studio geologico

- TAV 01 Carta morfologica (scala 1:10.000)
- TAV 02 Carta geologica (scala 1:10.000)
- TAV 03 Carta litologica ad indirizzo geotecnico (scala 1:10.000)
- TAV 04 Carta della microzonazione sismica (scala 1:10.000)
- TAV 05 Carta delle isofreatiche (scala 1:10.000)
- TAV 06 Sezioni idrogeologiche (scale varie)
- TAV 07 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- TAV 08 Relazione

Occorre specificare che il “Rapporto ambientale” è disponibile in formato cartaceo e digitale, mentre gli altri elaborati sono stati trasmessi esclusivamente in formato digitale.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto Ambientale così come trasmesso dal Comune di Melpignano con nota con nota prot. n. 1636 del 26.03.2013 acquisita al prot. n. 3347 del 3.04.2013 del Servizio regionale all'Ecologia. Il Rapporto Ambientale del PUG di Melpignano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il paragrafo 1 del Rapporto Ambientale, illustrano i contenuti e gli obiettivi del PUG, generali e specifici. Si evince ciò che è di seguito riportato.

a.1. Obiettivi

Obiettivo generale A - Miglioramento della qualità della vita, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

A.1 - completamento della viabilità periferica per evitare che il traffico pesante attraversi il centro abitato e presa d'atto del nuovo accesso al territorio di Melpignano dalla S.S. Lecce-Santa Maria di Leuca;

A.2 - completamento dei lotti residui nel rispetto dei materiali e delle tipologie edilizie esistenti;

A.3 - realizzazione di un “albergo diffuso” nell'ottica di favorire il recupero estetico e funzionale degli immobili antichi con la concreta prospettiva per i proprietari di un ritorno economico;

A.4 - adeguamento ed armonizzazione delle indicazioni del “Piano del colore e dell'arredo urbano” con le previsioni del PUG;

A.5 - ripermetrazione del nucleo antico che meglio corrisponde all'effettiva consistenza degli immobili e all'impianto urbanistico dei luoghi;

A.6. - previsione di un'articolata localizzazione di stazioni per velocipedi e percorsi ciclabili che collegano le emergenze sia residenziali sia storico-culturali sia botaniche, etc. dell'intero territorio;

Obiettivo generale B - Migliorare il contesto socio-economico puntando sulle specificità locali, declinato nei seguenti obiettivi specifici:

B.1 - individuazione e tipizzazione delle aree interessate da attività produttive-artigianali presenti sul territorio;

B.2 - ridefinizione delle tipizzazioni edilizie, al di fuori dei “territori costruiti”, alla luce delle compatibilità dettate dal PUTT/p con riferimento alla geomorfologia;

Obiettivo generale C - Tutela ambientale e sviluppo sostenibile del territorio

C.1 - sistemazione dell'area per gli spettacoli estivi (Notte della Taranto, Melpignano Rock Festival, etc.) adiacente al complesso degli agostiniani;

C.2 - recupero delle masserie, delle ville rurali, delle case di vacanza disperse nella campagna, finalizzato ad un'offerta turistica di agriturismo e contestualmente favorire il recupero di immobili;

C.3 - Localizzazione di una zona ad insediamento prettamente alberghiero con l'obiettivo di incrementare un turismo legato alle manifestazioni dell'estate melpignanese che di anno in anno amplia il proprio orizzonte di riscoperta delle tradizioni musicali, culturali, etniche salentine;

C.4 - Elaborazione di norme che favoriscano il recupero delle cave dismesse e, lungo un percorso “narrativo” nel loro suggestivo contesto, diano la possibilità di insediare laboratori artigianali di lavorazione della pietra e vendita dei relativi prodotti;

C.5 - Salvaguardia della vegetazione esistente e promozione degli impianti di nuova vegetazione proponendo varietà autoctone;

C.6 - Valorizzazione e tutela di un'ampia superficie alberata di proprietà comunale sita ai margini nord-ovest del centro urbano;

C.7 - Valorizzazione dell'itinerario narrativo-attraversamento" e dell'itinerario narrativo-sentiero" individuati dal PTCP;

C.8 - Realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione (già in atto al 50%)

C.9 - Installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici;

C.10 - Implementazione della raccolta di frazione umida mediante la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere";

a.2. Contenuti

Il PUG, sulla scorta di quanto previsto dalla l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., è articolato in parte strutturale e parte programmatica come si evince dalla lettura degli elaborati grafici di cui si compone il PUG. Nello specifico la parte strutturale è caratterizzata da:

- invarianti strutturali relative al sistema delle infrastrutture (tav. 21a);
- invarianti strutturali relative al sistema botanico-vegetazionale (tav. 21b);
- invarianti strutturali relative al sistema storico-culturale (tav. 21c);
- invarianti strutturali relative al sistema paesistico ambientale e relative all'integrità fisica del territorio (tav. 21d).

Il Piano prevede nell'ambito del Sistema della mobilità e delle infrastrutture:

- nuova bretella di collegamento tra la S.S. 275 in fase di ammodernamento e la zona industriale;
- piste ciclabili;
- completamento della viabilità tangenziale;
- vasca di raccolta acque meteoriche;
- ampliamento area per lo stoccaggio R.S.U.;
- ampliamento area per attrezzature sportive.

Per quel che riguarda la strutturazione del territorio comunale in Contesti territoriali nella Tav. A "Relazione" essi sono così individuati (pagg. 61-65 e pagg. 66-71):

CONTESTI URBANI

- Contesto urbano storico - CU1 (nucleo antico) nel quale il PUG persegue:

1. la tutela del nucleo antico e del relativo patrimonio artistico storico tipologico ed ambientale con la salvaguardia fisico-morfologica in riferimento all'aspetto architettonico e con la salvaguardia funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso;
2. l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali;
3. l'eliminazione di elementi connessi ad impianti tecnologici (cavi telefonici, elettrici, ecc.) che deturpano i prospetti degli edifici favorendo l'inserimento di idonee componenti che migliorino l'arredo urbano.
4. la conservazione della struttura del tessuto urbano storico;
5. la salvaguardia degli elementi architettonici di pregio caratterizzanti gli edifici (portali, balaustre, cornici, basamenti, zoccolature, ecc.) e la relativa evoluzione storica;
6. l'indirizzo con l'allegato Piano del colore e dell'arredo urbano (che il PUG estende per taluni aspetti all'intero centro urbano) di una attitudine ad utilizzare nella modernità cromie e materiali che rispettino gli usi e le abitudini locali;
7. interventi di incentivo alla residenza ed all'utilizzo delle stesse per creare un contesto idoneo all'ospitalità familiare e diffusa.

- Contesto urbano consolidato - CU2 (gran parte dell'abitato frutto dell'espansione del dopoguerra. È un'area sostanzialmente satura in cui sono possibili ancora residuali interventi di sopraelevazione. Risulta, come l'intero abitato, ben dotato di zone a servizi);

- Contesto urbano in via di consolidamento - CU3 (area di modeste dimensioni sita ad est, tra il contesto urbano consolidato ed il bacino estrattivo. Esso va normato anche al fine di dotare le zone di adeguate aree a servizi e conferirle un assetto ordinato ed integrato con il territorio circostante);
- Contesto urbano periferico e marginale - CU4 (zona industriale adiacente alla SS 475 parzialmente urbanizzata oggetto del Piano sovraordinato ASI e zona al confine con il territorio di Maglie, occupata da attività rivolte soprattutto alla trasformazione di prodotti agricoli ed alla zootecnia - Obiettivo del piano in queste nuove zone è garantire un edificato da realizzare secondo i moderni principi di sostenibilità (l.r. 13/08) sia assicurando la possibilità di un'esposizione ottimale, sia prevedendo adeguata superfici permeabili e con sistemazione a verde).
- Contesto urbano in formazione in modalità accentrate - CU5 (insediamento adiacente all'abitato lungo la strada provinciale che collega Melpignano a Castrignano che costituisce un continuum tra i due comuni. È una delle situazione nella quale un'ipotesi di pianificazione intercomunale potrebbe meglio farsi carico di risolvere problematiche a valenza territoriale e che superano i confini amministrativi);
- Contesto della diffusione - CU6 (costruzioni dell'agro tipiche della campagna abitata che non raggiungono mai densità tali da configurare contesti insediativi da recuperare);
- Contesti relativi alle aree estrattive - CU7 (due grandi bacini di scavo posti l'uno ai margini urbani, tra l'abitato di Melpignano e quello di Cursi e l'altro, piuttosto distante dal paese, al confine con il Comune di Corigliano).

CONTESTI RURALI

- Contesti rurali multifunzionali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare - CR1 (Interessano a macchia di leopardo una consistente porzione di territorio in cui l'attività agricola assume aspetti spesso residuali sia a causa di fenomeni di abbandono sia per la presenza di residenze non rurali, con un utilizzo agricolo funzionale al tempo libero);
- Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR2 (caratterizzati dalla presenza di uliveti, pascoli, seminativi, vigneti, frutteti e boschi);
- Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR3 (area a nord ovest dell'abitato sino ai confini dell'agro interessata da una vegetazione ricca di alberature ed in fase espansiva).

Nella "Relazione generale" e nel "Rapporto ambientale" si elenchino le invarianti strutturali così come esplicitate negli elaborati grafici, in maniera tale da garantire la corrispondenza elaborati grafici e relazioni.

Per quel che riguarda i contesti nel "Rapporto Ambientale" e nella "Dichiarazione di sintesi" si espliciti come in sede di Conferenza dei Servizi si è tenuto conto di essi.

a.3 La determinazione dei fabbisogni per il PUG

Il Comune di Melpignano è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 318 del 25.03.2003; in precedenza vigeva un PdF con annesso Regolamento edilizio. Nel corso degli anni sono stati approvati:

- il Piano di zona dell'Edilizia Economica e Popolare ex Lege 167/62 (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 95/1987);
- il Piano di zona dell'Edilizia Economica e Popolare Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 22/2006.

Sono state inoltre approvate delle varianti urbanistiche e delle varianti puntuali con procedure derogatorie ex DPR 447/1998 e D.Lgs 112/98.

Il fabbisogno residenziale

La popolazione residente di Melpignano, negli ultimi quaranta anni, è passata da 2.086 abitanti del 1971 a 2.209 nel 2001 ed a 2.227 nel 2006 con un aumento complessivo di 141 unità. Il Piano stima che la popolazione al 2025 dovrebbe contare n. 2.251 unità, con un numero medio dei componenti la famiglia, leggermente inferiore a quello del 2010, pari a 2.55, ed un totale di n. 883 famiglie. Il PUG considera un fabbisogno insediativo di circa 150.000 m³, legato a dinamiche sociali e di composizione dei nuclei familiari e non ad un incremento della popolazione. La volumetria viene localizzata in zone diverse dalle attuali aree di espansione previste dal PRG vigente (approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 318 del 25.03.2003). Tali aree, in considerazione della morfologia dei terreni e dello stato dei luoghi non possono che essere allocate esclusivamente a nord e a sud, essendovi ad est le cave ed ad ovest aree ad alta pericolosità idrogeologica; proprio l'individuazione, di concerto con l'AdB di tale area posta ai margini urbani, già tipizzata come zona d'espansione, richiede il ricorso all'applicazione del principio di perequazione, per non penalizzare cittadini che hanno maturato negli anni una legittima aspettativa (pagg. 43, 75, 77, 79, 80 "Relazione").

Il fabbisogno di aree per attività produttive

Il PUG prende atto delle varianti puntuali per attività produttive, prevalentemente artigianali, realizzate a seguito di procedure derogatorie (elencate alle pagg. 58-59 "Relazione"):

- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Prete Anna Rita". - Approvazione con delibera C.C. n. 22 del 25.10.2002;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento turistico ricettivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Terra d'Otranto Service s.r.l." Approvazione con delibera C.C. n. 31 del 10.12.2002;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Pietra Marrocco s.r.l.". Approvazione con delibera C.C. n. 01 del 15.01.2004;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di insediamento produttivo in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Nutek s.r.l.". Approvazione con delibera C.C. n. 31 del 07.12.2004;
- D.P.R. 447/98 e D.Lgs. 112/98 - Realizzazione di campo di volo-avio/elisuperficie con annessi servizi in variante allo strumento urbanistico. Ditta "Bavia, Portaluri e Tanzanella.". Conferenza di servizi tenuta con esito positivo in data 05.11.2008 verbale n. 4. In corso di approvazione definitiva;
- Realizzazione di insediamento produttivo in deroga agli indici senza variante allo strumento urbanistico. Ditta "Moretti Antonio". Approvazione con delibera C.C. n. 23 del 28.11.2006;
- Realizzazione di insediamento allevamento cani da riproduzione con annesso canile rifugio in deroga agli indici senza variante allo strumento urbanistico. Ditta "Dog Service s.a.s.". Approvazione con delibera C.C. n. 22 del 22.09.2008.

Prende atto altresì della presenza di numerose attività artigianali (in adiacenza alla S.S. 275 al confine nord dell'agro e della superficie già utilizzata di circa 10 ha) proponendo, onde evitare ulteriori insediamenti diffusi nel territorio, un contenuto ampliamento. Parimenti ritiene di procedere all'urbanizzazione della zona attraverso il contributo dei futuri nuovi insediati e, in adeguata misura, di coloro che esercitano le attività esistenti.

Nella zona ASI, in comune con l'adiacente Comune di Maglie e soggetta ad un Piano sovraordinato, ma in gran parte ricadente nel territorio di Melpignano, sono insediate numerose attività (soprattutto commerciali negli ultimi anni).

Con riferimento ai procedimenti eventualmente ricadenti nel campo di applicazione della parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della l.r. 44/2012 si rammenta che ai sensi dell'art. 3 comma 14 "[...]. I

provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”.

Il dimensionamento delle aree per attività turistiche

Il centro di Melpignano nell'ultimo decennio è stato oggetto di un'intensa presenza turistica legata ad una serie di eventi fra cui “la notte della Taranta” cui il PUG fa fronte proponendosi di intercettare sia i flussi turistici tradizionali sia le presenze di breve periodo.

Il Piano propone quindi una serie di alternative:

- localizzando le residenze dell'ospitalità in strutture prevalentemente del nucleo edilizio storico e caratteristico del borgo (collocate in edifici ben ristrutturati ove ogni dettaglio e tipologia architettonici vanno conservati e valorizzati);
- valorizzando gli immobili antichi presenti nell'agro incentivandone il recupero (sia per la conservazione sia per assecondare una sempre maggiore richiesta di agriturismo);
- prevedendo la zona alberghiera in senso tradizionale sulla S.S. 275 (rivolta sia alla ricettività turistica tradizionale, sia agli operatori legati alla programmazione delle manifestazioni estive, sia ai clienti ed ai rappresentanti dell'adiacente zona industriale).

Si sottolinea che:

- la DGR n. 1085/2013 evidenzia che “non si condivide, ancora, l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 150.000 m³, che [...] non rinviene dalle reali necessità di edilizia residenziale”; per i fabbisogni di natura produttiva “si ribadisce la necessità di acquisire chiarimenti inerenti il supposto fabbisogno che comunque andrà verificato anche alla luce delle previsioni e dello stato di attuazione del Piano SISRI”.

Con riferimento all'area SISRI, nel “Rapporto ambientale” si dia conto di quanto rilevato in merito nella predetta DGR, nonché del quadro aggiornato dello stato di attuazione del Piano SISRI.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna non risulta organizzata in maniera sistematica con i seguenti piani:

- PTCP della Provincia di Lecce;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Regionale per le attività estrattive;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali;
- Piano di Tutela delle acque;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico del Paesaggio (PUTT/p);

Pertanto, si considera necessario rielaborare il capitolo dedicato alla coerenza in modo da superare le carenze evidenziate, recependo le indicazioni fornite degli Enti competenti anche in sede di Conferenza dei Servizi, esplicitando in tale capitolo:

- le interferenze delle azioni di piano (interventi e zonizzazioni) con gli specifici sistemi di tutela previsti dai piani sovraordinati (PUTT, PAI, PTA, PPTR, PTCP, PRQA) o con opere previste negli strumenti di programmazione;
- la verifica della coerenza del PUG con la l.r. 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile);
- la verifica della coerenza del PUG con la vigente l.r. 14/2007 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia) ai cui dettami le NTA del Piano devono essere conformi;
- la verifica della coerenza del PUG con il Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento “Salento 2020”.

Per quel che attiene gli ulivi si rammenta che ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. sono stati prodotti degli elenchi di cui alle DGR 1358/2012, 357/2013, 1008/2013, 1417/2013, 1577/2013 (peraltro non esaustivi visto che costituiscono un rilevamento parziale della totalità degli esemplari di ulivo monumentali presenti sul territorio). PERTANTO SI PRESCRIVE che nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento degli elaborati grafici in cui verranno riportati gli ulivi monumentali eventualmente rilevati.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del Piano

Il territorio di Melpignano, di superficie totale di circa 11 km², è composto da due aree che, oltre ad essere caratterizzate da una discontinuità "territoriale", mostrano una "carattere" differente (pagg. 37-38 "Rapporto Ambientale"):

- l'area occupata dal nucleo urbano, a nord, è caratterizzata da una spiccata antropizzazione in cui al centro urbano si aggiungono le aree per insediamenti produttivi e le aree utilizzate per le attività estrattive;
- l'isola amministrativa, a sud, ha, al contrario, un carattere spiccatamente agricolo, con un'alternanza di uliveti e coltivi.

A fare da cesura tra le due aree la Strada Statale n. 275 Maglie-Lecce, a cui si addossa, a nord e a sud un mosaico complesso, formato da un'ampia fascia dove si alternano gli insediamenti produttivi, brani di tessuto discontinuo riconducibili ai paesaggi della dispersione abitativa ed una commistione di micro aree di risulta con differente utilizzo agricolo (seminativi e uliveti). A completare il mosaico di questa fascia di cesura vi sono infine una rete d'incolti, dislocati spesso ai margini delle zone degli insediamenti produttivi. Il complesso degli usi del suolo riconducibili al sistema agricolo costituisce oltre il 70% della superficie territoriale.

Sulla base dell'uso del suolo (riconducibile a tre grandi categorie - sistema naturale; sistema antropico; sistema agricolo) il Piano ha articolato il territorio in:

- tessuto urbano continuo (tessuto insediativo a carattere densamente abitato - centro storico);
- tessuto urbano discontinuo (aree occupate da fabbricati ad uso residenziale perturbano ed extraurbano);
- aree antropizzate (uso di natura antropica non legato a residenza - aree occupate da attività produttive, aree per infrastrutture e attività ludico-sportive in ambito extraurbano);
- uliveto;
- seminativo;
- vigneti e frutteti;
- incolti e pascoli;
- bosco (prevalentemente di reimpianto quale *Pinus halepensis*);
- macchia e gariga.

Nel capitolo 4 del "Rapporto Ambientale" è descritto il contesto ambientale del territorio comunale, attraverso l'analisi delle seguenti componenti ambientali e le tematiche di interesse ambientale:

- Aria
- Acqua
- Uso del suolo
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema della mobilità e della qualità urbana
- Energia
- Rifiuti
- Sistema geomorfologico
- Sistema dei beni culturali e paesaggistici

Per ogni componente o tematica viene svolta l'analisi SWOT. Si riportano di seguito i tratti principali delle problematiche che rappresentano le maggiori peculiarità dal punto di vista ambientale.

c.1 Ciclo delle acque

Secondo quanto rappresentato nel "Rapporto Ambientale", il territorio di Melpignano non presenta acque superficiali, mentre è presente una falda sotterranea le cui condizioni di equilibrio non risultano stazionarie, anche a causa dell'azione umana (attività estrattiva). L'analisi della presenza di cloruri evidenzia, in alcuni punti del territorio comunale, un sovrasfruttamento legato ad eccessivi emungimenti (per la maggior parte in prossimità o nelle immediate vicinanze del centro urbano e dell'area SISRI). La zona S-O del territorio comunale, a prevalente vocazione agricola, risulta essere più sensibile alla presenza di nitrati che, pur nella norma, indicano, in assenza di nitriti ed ammoniaca, che gli strati superficiali sono inquinati. I servizi di distribuzione dell'acqua potabile, smaltimento e depurazione sono gestiti dall'Acquedotto Pugliese. L'impianto di depurazione a servizio di Melpignano è di tipo consortile (raccoglie i Comuni di Maglie, Scorrano, Corigliano d'Otranto, Muro Leccese, Corsi, Castrignano de' Greci, Botrugno, Nociglia, S.Cassiano, Melpignano, Bagnolo del Salento, Surano, Sanarica, Palmariggi, Giuggianello).

Secondo quanto indicato dall'Autorità idrica pugliese, nella nota prot. n. 2444 del 12.06.2013:

- il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale è il Piano d'Ambito dell'ATO Puglia.
- per le opere di captazione delle acque sotterranee a servizio del sistema idrico potabile regionale, occorre riferirsi agli elenchi allegati alle disposizioni del Presidente della Regione Puglia n. 01/000875/GAB del 5.02.2008 e n. 0014903 del 28.12.2009;
- i dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I. anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il gestore AQP S.p.a.

Il "Rapporto Ambientale" suggerisce in merito a tali problematiche:

- monitoraggio della qualità dell'acqua di falda, specialmente nelle zone più sensibili alla presenza di nitrati (in particolare la zona S-O del territorio comunale) per la verifica dei livelli di inquinamento.

Occorre sottolineare che la l.r. 13/2008 all'art. 4 prevede che tutti gli strumenti di governo del territorio contengano indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane e che all'art. 5 della stessa legge individua i criteri e le modalità di salvaguardia delle risorse idriche e del loro uso razionale.

Si ritiene pertanto necessario che il Piano tenga conto delle indicazioni del "Rapporto ambientale" in merito al monitoraggio, integrando le norme tecniche del PUG con i criteri di salvaguardia delle risorse idriche previsti nella l.r. 13/2008. Inoltre il territorio di Melendugno risulta interessato parzialmente dalla presenza di una Zona di protezione speciale idrogeologica (M.2.9) "B2 Salento" ai sensi del Piano di Tutela delle Acque. Pertanto le norme tecniche del PUG vanno integrate tenendo conto di quanto previsto dal PTA per tali aree.

c.2. Caratteri Idrografici

Nel territorio di Melpignano vi sono delle zone che possono presentare problemi di criticità idraulica o idrologica che risultano, dal punto di vista geologico-geotecnico, poco idonee ad accogliere nuove edificazioni o ampliamenti. Pur non avendo falde superficiali la presenza di terreni colluviali che spesso ricolmano le numerose depressioni fa sì che le acque di precipitazione si accumulino creando talvolta disagi. Ciò si verifica soprattutto ad Ovest dell'abitato, nei pressi della vicinale "Mangerano" (in corrispondenza della circonvallazione occidentale che porta a Castrignano dei Greci), nei pressi del cimitero, nella zona nei pressi di Masseria San Biagio. In particolare quest'ultima zona è particolarmente sensibile poiché rientra in un sistema endoreico più complesso che talvolta è andato in crisi: nel

novembre del 1993 in occasione di eventi piovosi eccezionali le voragini a sud dell'abitato di Scorrano non sono state in grado di assorbire le acque convogliate che sono state rigurgitate nel sistema di valli relitte in direzione di Corigliano d'Otranto. Il tutto ha portato ad ingenti danni a colture e a case rurali. Si legge dalla DGR 1085/2013 che, in sede di tavolo tecnico con AdB, è stato individuato un corso d'acqua in prossimità della Masseria San Biagio la cui area di pertinenza non è stata opportunamente cartografata dal PUG/S.

Pertanto si condivide la necessità, espressa nella citata DGR, di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua negli elaborati grafici del PUG/S, e di integrare il Rapporto Ambientale con quanto emerso in sede di tavolo tecnico, dando altresì evidenza di come le norme tecniche del PUG abbiano recepito le indicazioni del PAI.

c.3. Sistema Geomorfologico

Dalla lettura del "Rapporto ambientale" si evince che il territorio di Melpignano è caratterizzato da un suolo con notevoli specificità sotto l'aspetto geomorfologico inerenti i bacini di scavo e le numerose doline: dal lato est del paese le cave si spingono sino a ridosso delle abitazioni determinando situazioni di pericolo, di degrado ambientale oltre che essere, nonostante ogni precauzione, incombenti fonti di inquinamento (si fa in particolare riferimento alle cave attive). Il diffuso carsismo, evidenziato dalle numerose doline ricolme di materiale colluviale (con spessore che talvolta supera i 6 metri) rilevate ad occidente dell'abitato, nella zona industriale e nell'estremità sud occidentale del territorio richiede una maggiore attenzione e localmente degli studi approfonditi.

Le doline, individuate e localizzate a seguito di studi di dettaglio allegati al PUG, interessano tra l'altro un'area che il vigente PRG tipizza come zona "C" di espansione urbana rendendola inedificabile; l'AdB, a conferma degli studi geomorfologici, ha poi individuato l'area come zona ad alta pericolosità idraulica. Grazie alle deboli pendenze riscontrate sul territorio, anche in corrispondenza delle piccole scarpate che raccordano i vari lembi in cui è articolata la superficie di modellamento subaereo su cui ricade il comune di Melpignano, non vi sono zone soggette a fenomeni di potenziale dissesto legato a fenomeni franosi. Fanno eccezione le zone di cava che per la tipologia di coltivazione (a fossa) presentano dei fronti di scavo che talvolta raggiungono i 20 metri di altezza a ridosso di strade interne. Tali situazioni potrebbero creare pericolo: la pietra leccese, pur presentando delle ottime caratteristiche meccaniche risulta sovente interessata da fratturazione; in tal caso potrebbero innescarsi dei fenomeni di crollo in concomitanza dell'allargamento delle fessurazioni e quindi della perdita della capacità di auto sostentamento delle pareti.

Come segnala il "Rapporto ambientale" la criticità è pertanto legata soprattutto allo sviluppo di nuove edificazioni o ampliamenti nelle zone poco idonee, dal punto di vista geomorfologico, ad accogliere tali modifiche, pertanto propone quale strategia d'intervento "l'elaborazione di norme che favoriscano il recupero delle cave dismesse e che, lungo un percorso 'narrativo' nel loro suggestivo contesto, diano la possibilità di insediare laboratori artigianali di lavorazione della pietra e vendita dei relativi prodotti".

Una delle criticità maggiormente sottolineate dal PUG è legata al consumo di suolo dovuto all'attività estrattive:

- presenza di attività estrattive a ridosso del centro abitato;
- perdita e cattiva conservazione del terreno vegetale di scopertura nelle aree soggette ad attività estrattiva;
- Frammentazione ed erosione delle aree di naturalità relitte presenti;
- Consumo di suolo riveniente da edilizia abitativa di carattere spontaneo;
- Consumo di suolo riveniente da dislocazione irrazionale degli insediamenti produttivi e di trasformazione del giacimento estratto.

A tal proposito nel Rapporto Ambientale si propongono le seguenti azioni di mitigazione e riduzione delle

criticità:

- Rinaturalizzazione aree estrattive dismesse:
- riguardo il comprensorio estrattivo è bene specificare che Giunta Regionale ha delegato con Delibera n. 122 del 10.02.2009 la redazione della proposta di Piano di Bacino Particolareggiato previsto dal PRAE ai comuni di Corsi e Melpignano.
- il piano di Bacino, piano attuativo del PRAE tuttora in fase di redazione, mira alla razionalizzazione dei siti adibiti allo sfruttamento dei giacimenti presenti, alla individuazione dei siti e modalità di stoccaggio del terreno di scopertura e dei materiali di scarto, nonché alla definizione di tipologie e modalità di recupero/ripristino delle aree soggette ad estrazione.
- Espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi:
- la ridotta dimensione delle aree di naturalità esistenti suggerisce l'opportunità di prevedere;
- azioni volte a promuovere l'espansione delle stesse anche nell'ambito delle aree annesse;
- previste a tutela degli ambiti distinti, preferibilmente laddove l'area annessa è stata interessata da scavi abusivi e altri fenomeni di erosione della naturalità.
- Disimpermeabilizzazione aree urbanizzate:
- programmare azioni volte alla sostituzione delle pavimentazioni impermeabili di piazzali e parcheggio con pavimentazioni drenanti
- Incentivazione di pratiche agricole a basso impatto:
- prevedere incentivi volti alla consorziazione delle piccole aziende agricole e la loro conversione alle pratiche dell'agricoltura biologica e a basso impatto.

Si segnala, qualora non si sia già provveduto in merito, di verificare la presenza di eventuali cavità individuate dal catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, disponibili sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ambiente.regione.puglia.it/>) nella sezione denominata "Webgis Parchi". Considerando che, nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013, è attualmente in fase di redazione il catasto delle grotte e delle cavità artificiali previsto dalla l.r. 33/2009 si prescrive che in fase di monitoraggio siano aggiornati i quadri conoscitivi della pianificazione urbanistica con le risultanze del censimento.

Per quel che riguarda il PRAE e le relative NTA, si rammenta che è stata adottata una variante con DGR 2112/2009, approvata con successiva DGR 445/2010, cui il PUG deve far riferimento. Di tale adeguamento si dia indicazione anche nel "Rapporto Ambientale".

c.4 Habitat e reti ecologiche

Nel "Rapporto ambientale" si evidenzia che le aree ricche di biodiversità presenti sul territorio di Melpignano, risultano essere alquanto ridotte (soprattutto se confrontate al territorio protetto di altre zone d'Italia) ed estremamente frammentate. Tale situazione appare evidente osservando la distribuzione degli Ambiti Territoriali Distinti classificati come "Boschi", "Macchie" e "Biotopi" nel PUTT/P così come la distribuzione delle aree protette istituite ai sensi della l.r. 19/97 e ss.mm.ii. e delle aree della Rete Natura 2000.

La rete ecologica salentina si basa tuttavia su questa rete i micro-aree, che sono molto più numerose di quelle registrate dal PUTT/p, come dimostra il rilievo delle aree di naturalità nel territorio di Melpignano.

Le caratteristiche di tali aree, le dimensioni, la pressione antropica ai margini, evidente nella forma spesso frastagliata, conferiscono a tali lembi di naturalità una intrinseca fragilità. Un fenomeno perturbativo di modesta entità, come un incendio o un taglio abusivo, può facilmente cancellare queste aree.

Circa tali aspetti il "Rapporto Ambientale" evidenzia alcune criticità quali:

- erosione delle aree di naturalità da parte di fattori antropogeni;
- dimensione media molto ridotta e forte frammentazione delle aree di naturalità;
- rarefazione e degrado architetture a secco;

- proponendo le seguenti Strategie d'intervento per la mitigazione/riduzione delle criticità:

- tutela delle aree di naturalità esistenti;

- rinaturalizzazione aree estrattive dismesse:

la legge regionale n. 37/85 e le Norme Tecniche del PRAE prevedono, nell'ambito dell'autorizzazione all'attività estrattiva, l'obbligatorietà di un piano di recupero, garantito da apposita fidejussione, al termine dei lavori di estrazione; il recente disegno di legge sulle attività estrattive in particolare, introduce un canone concessorio per le ditte autorizzate da calcolare in base al volume estratto o alla superficie interessata. I fondi strutturali prevedono inoltre misure specifiche per il recupero dei territori degradati con particolare riferimento alle attività estrattive dismesse. Alla luce di queste considerazioni sarebbe opportuno avviare azioni di concertazione tra ditte operanti nel settore e amministrazioni per indirizzare il recupero di alcune aree soggette a coltivazione dei giacimenti calcarei (area a ridosso dell'abitato) verso un recupero naturalistico sia pure parziale;

- razionalizzazione del comparto estrattivo:

riguardo il comprensorio estrattivo è bene specificare che Giunta Regionale ha delegato con Delibera n. 122 del 10.2.2009 la redazione della proposta di Piano di Bacino Particolareggiato previsto dal PRAE ai comuni di Corsi e Melpignano. Il piano di Bacino, piano attuativo del PRAE tuttora in fase di redazione, mira alla razionalizzazione dei siti adibiti allo sfruttamento dei giacimenti presenti, alla individuazione dei siti e modalità di stoccaggio del terreno di scopertura e dei materiali di scarto, nonché alla definizione di tipologie e modalità di recupero/ripristino delle aree soggette ad estrazione;

- espansione delle aree di naturalità esistenti e creazione di nuove aree verdi:

la ridotta dimensione delle aree di naturalità esistenti suggerisce l'opportunità di prevedere azioni volte a promuovere l'espansione delle stesse anche nell'ambito delle aree annesse previste a tutela degli ambiti distinti, preferibilmente laddove l'area annessa è stata interessata da scavi abusivi e altri fenomeni di erosione della naturalità;

- incentivi alla manutenzione e nuova realizzazione muretti e architetture in pietra a secco:

prevedere azioni di piano volte alla salvaguardia del ruolo ecologico di micro habitat e connessione ecologica svolta nel contesto della matrice agricola dalle architetture in pietra a secco; incentivare la realizzazione di nuovi muretti a secco e la sostituzione delle recinzioni esistenti avulse dal contesto paesaggistico;

- incentivi e azioni mirate alla realizzazione di bordure vegetate stradali con essenze autoctone:

nell'ambito della ristrutturazione e della implementazione della rete viaria prevedere la realizzazione di fasce verdi piantumate con essenze vegetali autoctone con la funzione di mitigazione dell'effetto di disturbo dei tracciati viari e di creazione di corridoi ecologici di connessione.

In merito a "boschi e macchie" e "beni naturalistici" la DGR 1085/2013 fornisce una serie di indicazioni (adeguamento compagini boschive, inserimento area annessa biotopo "Villa Tamborino") che andranno riportate anche nel "Rapporto ambientale".

c.5 Sistema dei beni culturali

Secondo quanto indicato nella "Relazione" notevoli sono le componenti storico culturali che caratterizzano sia il paesaggio agricolo sia il contesto urbano di Melpignano. A tal proposito il PUG, oltre a verificare e prendere atto delle indicazioni del PUTT/p, ha proposto la tutela:

- di ulteriori 2 menhir, sconosciuti alla Sovrintendenza, come beni archeologici;

- di 12 beni architettonici extraurbani;

Sono stati inoltre segnalati una serie di edifici degni di tutela atti a preservare uno dei borghi più suggestivi del Salento e sono stati rappresentati in una tavola di dettaglio. Stessa operazione è stata effettuata per i frantoi ipogei presenti nell'abitato anch'essi oggetto di rappresentazione di dettaglio attraverso l'individuazione planimetrica e la pianta di ognuno. Sono stati poi censiti, puntualmente localizzati e sottoposti a tutela circa 100 edifici di pietra (pagghiare, furnieddhi, lamie, ecc.) oltre ai

muretti a secco che sono componenti essenziali di un paesaggio che è l'irripetibile risultato della sedimentazione del lavoro dell'uomo nei secoli.

Sono state censite ben 96 pagghiare a cui è stato attribuito il valore di beni architettonici extraurbani e come tali sono oggetto di tutela.

Il PUG propone di intervenire mediante:

- Utilizzazione dei relitti stradali, degli svincoli, dei bordi strada per la creazione di aree verdi con funzione di connessione con la naturalità;
- Incentivazione per la formazione di siepi, di muretti a secco, barriere vegetali, filari di alberi, allo scopo di creare ambienti di rifugio per la flora e la fauna spontanea.

In merito al sistema della stratificazione storica la DGR 1085/2013 fornisce una serie di indicazioni e di prescrizioni che andranno riportate anche nel "Rapporto ambientale", nel quale si dovrà altresì esplicitare di come si è tenuto conto della nota prot. n. 7688 del 17.06.2013 della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia - Taranto pervenuta nella fase di consultazione prevista dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

c.6 Gestione dei rifiuti

Secondo quanto rappresentato nel "Rapporto Ambientale", il territorio comunale di Melpignano è compreso nell'Ambito territoriale ottimale ATO LE2. Nel 2008 la percentuale di raccolta differenziata è stata tre volte superiore alla media della Regione Puglia (38,0% contro il 12,3%), risultando tra i comuni virtuosi della Regione, mentre, nel corso dei primi quattro mesi del 2009, i dati hanno evidenziato una percentuale di raccolta differenziata complessiva del 61,27%. Per quel che riguarda la produzione di rifiuti, nel Comune si riscontra un trend crescente tra il 2006 ed il 2008 (+42,7%), con una produzione pro-capite nello stesso 2008 di 1,40 Kg/giorno inferiore all'1,42 Kg/giorno prodotti in media in Puglia nello stesso anno.

Il comune di Melpignano si è dotato di un proprio centro di raccolta dei rifiuti differenziati, in cui confluiscono i rifiuti prima di essere inviati al centro di smaltimento e recupero finale. Inoltre ha implementato il servizio di raccolta porta a porta della differenziata. Vi è la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere" con cui dalla frazione umida dei rifiuti viene prodotto il compost da utilizzare come concime per i giardini.

Si ritiene necessario aggiornare i dati contenuti nel "Rapporto Ambientale" con quelli disponibili sul sito della Regione Puglia all'indirizzo <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>.

c.7 Energia e relativi Agenti fisici

Il "Rapporto ambientale" segnala che l'Amministrazione Comunale ha installato pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici scolastici e della sede comunale per ridurre i consumi di energia e per incentivare il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e che parimenti ha promosso degli studi circa la generazione di energia da biomasse (pag. 56, 57). La massiva presenza di attività estrattiva comporta fenomeni di inquinamento dell'aria da polveri e di inquinamento acustico; per entrambi i tipi di inquinamento non esistono rilevazioni quali-quantitative, ma entrambi interessano considerevolmente l'abitato (pag. 16 "Relazione").

Si ritiene inoltre necessario, ove non si sia già provveduto in merito, integrare le norme tecniche del PUG con i criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008, altresì facendo riferimento alla normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e alla normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015). Per quanto riguarda il clima acustico, non risulta che il Comune di Melpignano abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95, pertanto si richiama quanto sopra riportato in relazione alle fonti di emissioni acustiche, rammentando altresì che tale ruolo è svolto altresì dai principali assi stradali presenti.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità del PUG sono riportati nel capitolo I del Rapporto Ambientale e associati alle azioni del PUG che contribuiscono alla realizzazione degli stessi che risultano ripresi nel capitolo del Rapporto Ambientale relativo al monitoraggio (cap. 6).

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Per quanto riguarda la valutazione delle alternative, nel Rapporto Ambientale, si evidenzia che il Piano prevede tre diverse alternative:

- Ipotesi 0: non realizzazione dell'intervento;
- Ipotesi 1: realizzazione dell'intervento così come proposto;
- Ipotesi 2: altra localizzazione dell'intervento.

Le tre ipotesi vengono prese in considerazione per quanto riguarda:

- Completamento della tangenziale;
- Aree C1 - espansione residenziale.

Completamento della tangenziale

L'esigenza del completamento della tangenziale che eviti il passaggio dei mezzi pesanti in ambito urbano è un input chiaramente emerso nella fase di auditing della comunità residente. Tale intervento prefigura ovviamente, a fronte del miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e di una razionalizzazione del traffico veicolare, un aumento del consumo della componente suolo ed un aumento della superficie impermeabilizzata.

- Ipotesi 0 (non realizzare l'intervento) comporterebbe il permanere della criticità che questo intervento mira a risolvere, ovvero il transito dei mezzi pesanti nell'area urbana;
- Ipotesi 1 (realizzazione dell'intervento così come proposto): al fine di attenuare l'effetto disturbo alla connessione ecologica, mitigare l'impatto acustico e percettivo si propone di realizzare fasce verdi nelle aree di rispetto del nuovo tracciato viario (con essenze arboree ed arbustive autoctone oltre alle azioni di mitigazione già dette creeranno una cintura verde con funzione di implementazione della connessione ecologica); per mitigare l'impatto sulla componente suolo si propone la compensazione tramite recupero di aree estrattive dismesse ed il riutilizzo del terreno vegetale di scopertura nelle suddette opere di compensazione;
- Ipotesi 2 (altra localizzazione dell'intervento): la localizzazione proposta risulta ideale in quanto adiacente all'area urbana e di cesura con il comparto estrattivo posto immediatamente ad est. Ciò comporta un contenimento dell'azione di disturbo alla connessione ecologica potenzialmente generata in quanto l'area urbana costituisce già di per se elemento di disturbo. La cesura con il comparto estrattivo costituisce infine un fattore qualificante l'opera specie se l'intervento sarà integrato con le misure di mitigazione previste.

Aree C1 - espansione residenziale

L'intervento prefigura un consumo di suolo ed un aumento della superficie impermeabile.

- Ipotesi 0 (non realizzare l'intervento): la previsione di aree di espansione risponde ad un fabbisogno residenziale che deve trovare una risposta nella pianificazione; il mancato riscontro di tale fabbisogno ha generato spesso il fenomeno dell'edilizia spontanea e della dispersione abitativa.
- Ipotesi 1 (realizzazione dell'intervento così come proposto): al fine di attenuare gli impatti negativi sulla componente suolo si propone l'utilizzo di pavimentazioni drenanti per piazzali e parcheggi.
- Ipotesi 2 (altra localizzazione dell'intervento): la risposta al fabbisogno residenziale determinato non permette la realizzazione delle volumetrie necessarie in completamento alle aree già edificate senza stravolgere tipologia e morfologia dell'abitato; la localizzazione proposta, adiacente al nucleo urbano

consolidato risulta essere la migliore ai fini del contenimento del consumo di suolo e della salvaguardia delle reti ecologiche

In tutti e due i casi l'ipotesi 2 non appare ben chiara. Si chiede pertanto di esplicitarla al meglio.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale sono state date alcune indicazioni in merito al monitoraggio ed elencati gli indicatori prescelti.

Ogni indicatore si riferisce ad un fattore ambientale ed è legato ad una criticità, inoltre per ogni indicatore viene indicata la fonte e la frequenza minima di rilevazione.

Gli indicatori sono indicati in base ai Sistemi/Settori che riflettono gli obiettivi specifici del Piano; ma anche riferiti a due comparti ambientali (suolo ed acqua), che non presentano attualmente criticità e quindi non sono interessati da obiettivi specifici del PUG, possono comunque essere utili per monitorarne l'andamento e non incorrere in successive criticità. Sia esplicitata la distinzione fra indicatori di stato e prestazionali, in quanto questi ultimi, per essere tali, devono essere legati alle azioni proprie del PUG, cioè agli interventi che attraverso il PUG vengono direttamente normati. Al fine di una migliore gestione del monitoraggio degli effetti ambientali del Piano occorre definire un sistema che consenta di stimare gli effetti di ogni singola azione del Piano rispetto agli obiettivi ambientali. A tal proposito occorre definire indicatori di processo che diano conto del grado di attuazione delle singole misure del Piano. Questi indicatori dovranno essere messi in relazione con gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del Piano. Tale impostazione potrà consentire anche di verificare se l'eventuale inefficacia/efficacia del Piano sia imputabile al grado di attuazione delle misure o ad una variazione imprevista del contesto e quindi potrà essere utile ai fini di un riorientamento delle misure di Piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il capitolo sul monitoraggio del Rapporto Ambientale con una:

- identificazione delle azioni del piano o programma e valutazione dei loro effetti ambientali (positivi e negativi) rispetto a tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, finalizzata ad individuare i principali effetti da monitorare per ciascun piano o programma;
- analisi delle procedure attuative e delle fasi attraverso cui le azioni individuate si attuano, al fine di identificare i momenti in cui deve essere previsto l'aggiornamento degli indicatori;
- scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano o programma per ciascuna azione e relativo effetto ambientale, identificando le fasi in cui devono essere aggiornati e definendo le relative specifiche di calcolo. Gli indicatori selezionati dovranno consentire di monitorare gli effetti di ciascuna tipologia di azione, di aggregarli e di compararli allo stato del contesto ambientale di riferimento al fine di valutare il contributo complessivo del piano o programma all'obiettivo di sostenibilità.

Relativamente al sistema di monitoraggio, in particolare in merito a ruoli e responsabilità, non vengono date fornite informazioni di dettaglio circa le modalità di popolamento degli indicatori e le risorse messe a disposizione, per esempio la costituzione di un ufficio di piano.

PERTANTO, si ritiene necessario integrare il Rapporto Ambientale con l'individuazione di meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento degli

indicatori, nonché esplicitate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato di un capitolo chiamato Sintesi non Tecnica (capitolo 7) nel quale è stato riassunto l'iter di formazione del Piano ed espresse alcune considerazioni finali sulla sostenibilità del Piano.

Si ritiene necessario elaborare la Sintesi non Tecnica inserendo quanto previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3. Conclusioni

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

- Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il

seguinte comma: “Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”).

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come disposto all’art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l’autorità procedente dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l’art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione
Politiche energetiche VIA e VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del Decreto, parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al Comune di Melpignano;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Lecce;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto
